

Una strada, più strade... (XIII domenica t.o. C, Lc 9,51-62)

La strada è fatta d'incontri. E la strada che sta percorrendo Gesù non è una come le altre. Egli infatti sta andando a Gerusalemme per celebrare la sua ultima Pasqua e cominciare il doloroso percorso della *via crucis* che lo condurrà alla morte in croce. Visto che il tempo si fa breve non ci si può perdere in chiacchiere e girare attorno alle questioni. Bisogna andare al dunque, in sincerità e coraggio. Questo contesto è la chiave di lettura degli incontri che Gesù farà lungo la "sua" strada...

Il primo incontro è un secco rifiuto. Gesù cerca accoglienza, passando per la regione della Samaria, regione ostile alla Giudea e a Gerusalemme. Di fronte all'invito dei discepoli di accogliere e ospitare il loro grande maestro, i samaritani dicono risolutamente: "No, grazie! Del vostro maestro non sappiamo che farcene. Dormite pure all'aria aperta, di spazio ce n'è da vendere...". I discepoli reagiscono "male" a queste parole, chiedendo a Gesù il permesso di "punire" con la morte i samaritani inospitali. Una strada, più strade. Se Gesù e i discepoli stanno solcando la stessa strada, è vero che spiritualmente stanno percorrendo due strade diverse, diametralmente opposte. Gesù sulla croce pregherà il Padre di perdonare i suoi crocifissori perché non sanno quello che fanno, mentre i suoi discepoli, al contrario, vogliono "sterminare" i loro nemici...

Dopo aver accolto il rifiuto dei samaritani, Gesù continua il suo cammino, incontrando tre potenziali discepoli. Ancora una volta una strada, più strade. Il primo aspirante si butta avanti con generosità, attratto dal fascino di Gesù, promettendogli una disponibilità assoluta al cambiamento di domicilio: «*Ti seguirò dovunque tu vada*» (Lc 9,57). Sottinteso: se vai a Cafarnao, io vengo con te a Cafarnao, se vai a Cana, io vengo a Cana, se vai a Cesarea io vengo a Cesarea... Apprezzo la tua bella disponibilità, amico, dice Gesù, ma forse non ci siamo capiti: «*Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*» (Lc 9,58). Che cosa vuol dire Gesù con questo esempio? Che seguirlo significa andare sempre avanti, qualunque cosa accada, senza predisporre un' "uscita" di sicurezza qualora le cose si mettessero male. Seguire Gesù significa infatti rinunciare a compilare una polizza di assicurazione contro eventuali sinistri che si possono incontrare lungo il cammino. Della serie: se si mette male, io torno a casa dalla mamma...

Questo Vangelo è di un'attualità bruciante, vista la nostra difficoltà a fare delle scelte definitive e il desiderio sfrenato di pianificare ogni cosa, cautelandosi da ogni minimo rischio, in modo da avere tutto sempre sotto controllo. Una strada sola? Mah, forse è più prudente tenere aperte più strade. Sai, non si sa mai nella vita...

Sulla strada Gesù incontra altri due potenziali discepoli, pieni di buone intenzioni. Il solo problema è che appartengono al partito del "Sì, ma", o meglio del "Sì, prima però...", ho altre cose da fare: «*Signore permettimi di andare prima a seppellire mio padre*» (Lc 9,59); «*Ti seguirò Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia*» (Lc 9,61). La risposta netta e chiara di Gesù non è un invito a negligenza i doveri familiari. Si tratta di una questione di priorità e di urgenza. Come dicevo all'inizio il tempo stringe, Gesù sta andando verso Gerusalemme, sta offrendo la sua vita per la salvezza del mondo (l'evento più importante della storia dell'umanità). La duplice risposta di Gesù infatti mette al centro il "regno di Dio": «*Lascia che i morti seppelliscano i loro morti: tu invece va' e annuncia il regno di Dio*» (Lc 9,60); «*Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio*» (Lc 9,62).

Una strada, più strade. Ecco la differenza tra il pensiero di Gesù e quello dei tre aspiranti discepoli. Per Gesù prima viene il regno di Dio e poi il resto, per i tre invece è esattamente il contrario: prima c'è il resto e poi viene il regno di Dio. È una questione di priorità! Quali sono le priorità della nostra vita? Sono le stesse di Gesù? Se scegliamo di dare la priorità al regno di Dio, non abbiamo bisogno di alcuna polizza. Gesù infatti ha promesso che il Padre celeste ci "assicurerà" tutto ciò di cui abbiamo bisogno per vivere: «*Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? [...] il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta*» (Mt 6,31-33). Una questione di scelta e di priorità. Una strada, più strade...